

Intervenire al più presto

Gentile professore, sono una donna di 53 anni, che della propria vita ricorda solo sofferenze e malattie, tante malattie, quella che ha stroncato papa' e poi tutte le malattie di mia madre e le mie...ho subito già 11 interventi, l'ultimo il peggiore: un tumore al seno seguito da radioterapia. Recentemente mi sono sentita dire che la causa di tutti i miei problemi e' un processo di somatizzazione. Questa affermazione mi ha colpito molto perche' percepisco che e' la verita' e ne ho paura. Ho letto il suo articolo sulla rabbia inespressa e sull'incapacita', conseguenza della disabitudine, a riconoscere le proprie emozioni, e mi ci sono profondamente ritrovata. So anche che il mio problema affonda le sue radici nell'infanzia, come lei dice. Lei ritiene che per una persona della mia eta' sia ancora possibile intervenire? Se si, come? La ringrazio e la saluto.

Cara Giovanna,
non ci sono limiti di età per intervenire nella propria vita:nessuno ha messo degli ostacoli alla presa di coscienza e al cominciare a fare ordine e pulizia nella propria esistenza. Io sono più che certo che se si ha voglia di guarire,come lungamente racconto nel mio libro,ma proprio tanta voglia, niente e nessuno può fermarci.Niente e nessuno può interporsi tra noi e la voglia di riscatto,tra noi e la volontà di ribellarsi ad un avverso destino, alla malasalute ed alla malagrazia.
Cara Signora, rifletta sulle sue concrete possibilità di farcela ancora, e dica a se stessa se davvero vuole continuare a vivere così, o come Amleto:

"Morire, dormire, nulla di più, e con un sonno dire che poniamo fine al cordoglio e alle infinite miserie, naturale retaggio della carne..."

Decida,cara Signora,decida, ma faccia presto...
Con grande simpatia.